Jenny Ponzo

La narrativa di argomento risorgimentale (1948–2011)

Tomo 1. Sistemi di valori e ruoli tematici

Copyright © MMXV
Aracne editrice int.le S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Quarto Negroni, 15
00040 Ariccia (RM)
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-7751-1

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: aprile 2015

A Giuseppina Amprimo Cuk

Indice

17 *Ringraziamenti*

Tomo I
Sistemi di valori e ruoli tematici

19 *Introduzione*

27 Capitolo I
La nazione e la narrazione della storia
1.1. L'immaginazione della nazione e la narrazione della storia, 27 – 1.2. Nazione, ideologia, religione civile, 36 – 1.3. Ideologia, 41 – 1.4. Ideologia e semiotica, 50 – 1.5. Studiare la nazione narrata, 52.

57 Capitolo II
Per uno studio semiotico dell'ideologia e dei ruoli tematici
2.1. L'ideologia secondo Greimas e Courtès, 58 – 2.2. I valori, 59 – 2.3. Credenza e fiducia, 64 – 2.4. Il concetto di "forma di vita", 67.

73 Capitolo III
Corpus
3.1. La narrativa contemporanea sul Risorgimento, 73 – 3.2. Le opere analizzate, 75 – 3.3. Interpretazioni letterarie del Risorgimento dal secondo Novecento ai primi anni Duemila, 78 – 3.4. Le celebrazioni dell'unità nazionale italiana, 78 – 3.5. "La storia è sempre storia contemporanea", 81.

87 Capitolo IV
Teoria, metodo, struttura della ricerca
4.1. Presupposti teorici generali, 87 – 4.2. Parametri, 90.

95 Capitolo V
I non–soggetti
5.1. Personaggi privati della propria soggettività, 95 – 5.1.1. *Il motivo del plebiscito,* 95 – 5.1.2. *Soldati,* 103 – 5.1.3. *I detenuti,* 108 – 5.2. Gli inconsapevoli, 110 – 5.2.1. *Popolo e basso continuo,* 110 – 5.2.2. *Il soprannaturale,* 114 – 5.2.3. *Il motivo della processione: la follia omicida del popolo,* 117 – 5.2.4. *Il motivo della processione: l'autorità terrena o spirituale,* 121 – 5.2.5. *Le donne,* 128 – 5.3. I personaggi–monumento, 129.

139 Capitolo VI
I funzionari
6.1. I funzionari della ragione di Stato, 140 – 6.2. I funzionari rivoluzionari, 141 – 6.3. Gli sbirri, 147 – 6.3.1. *Gli sbirri e il motivo della guerra civile,* 151.

161 Capitolo VII
I rivoluzionari
7.1. I rivoluzionari e l'utopia, 162 – 7.2. Rivoluzionari apparenti e terroristi, 172.

179 Capitolo VIII
Gli spirituali
8.1. I religiosi, 180 – 8.2. Gli scienziati, 186.

189 Capitolo IX
Gli individualisti
9.1. Gli autoreferenziali, 190 – 9.2. Il motivo del brigantaggio, 192 – 9.3. I campanilisti, 208 – 9.4. I simulatori, 212 – 9.5. Mafia e Risorgimento, 215.

235 Capitolo X
Interpretazioni del Risorgimento. Strutture e tematiche ricorrenti nel corpus
10.1. L'evoluzione dei ruoli tematici: percorsi di ridefinizione ideologica, 235 – 10.2. Punti di vista e ambientazioni settentrionali e meridionali, 238 – 10.3. Il mito della terra delle origini?, 244 – 10.4. Il carattere nazionale, 246 – 10.5. La classe sociale come categoria d'analisi trasversale, 248 – 10.6. Fonti, 252 – 10.7. Interpretazioni novecentesche del Risorgimento, 253.

259 *Conclusioni*

Tomo II
Analisi semiotica dei personaggi

281 *Introduzione*
I. Perché un'analisi della narrativa di argomento risorgimentale degli ultimi sessant'anni?, 281 – II. L'analisi dei ruoli e dei sistemi di valori dei personaggi, 282.

287 Capitolo I
Non soggetti
1.1. Il popolo del Sud in *Le armi l'amore* di Tadini, 287 – 1.1.1. *Persone, animali, oggetti,* 287 – 1.1.2. *Scene di piazza: passioni elementari,* 289 – 1.1.3. *Scene di piazza: le processioni,* 291 – 1.1.4. *Un'ideologia anomala,* 294 – 1.1.5. *Il sistema ideologico e sociale,* 295 – 1.2. Il popolo: dalla festa religiosa alla rivolta in *La briganta* di Cutrufelli, 304 – 1.3. Juzzella in *L'eredità della priora* di Alianello, 309 – 1.4. Il soldato Innocenzo in *La Garibaldina* di Vittorini, 318 – 1.4.1. *Il treno urlante,* 318 – 1.4.2. *Il treno dei signori,* 321 – 1.4.3. *Accattoni, mietitori, soldati,* 325 – 1.4.4. *Struttura sociale,* 329 – 1.5. I detenuti in *La strage dimenticata* di Camilleri, 330 – 1.6. I detenuti in *Il sorriso dell'ignoto marinaio* di Consolo, 335 – 1.7. Il marchese Peluso: da personaggio a monumento in *La stagione della caccia* di Camilleri, 342 – 1.8. Il gruppo scultoreo in *Piazza d'Italia* di Tabucchi, 346 – 1.9. Garibaldi e Vittorio Emanuele II in *Il gattopardo* di Tomasi di Lampedusa, 350.

355 Capitolo II
Funzionari
2.1. Costantino Nigra in *Ottocento* di Gotta, 355 – 2.2. Francesco Crispi in *L'Italiano* di Vassalli, 367 – 2.3. Guido Giacosa in *I pugnalatori* di Sciascia, 371 – 2.4. Chevalley in *Il gattopardo* di Tomasi di Lampedusa, 379 – 2.5. Enrico Falconcini in *Lo stivale di Garibaldi* di Camilleri, 383 – 2.6. Eugenio Bortuzzi in *Il birraio di Preston* di Camilleri, 397 – 2.7. Alessandro Avogadro di Casanova in *La bolla di componenda* e *Il Birraio di Preston* di Camilleri, 403 – 2.8. Giovanni Bovara in *La mossa del cavallo* di Camilleri, 409 – 2.9. Chinnici e Bajona in *Il sorriso dell'ignoto marinaio* di Consolo, 415.

419 Capitolo III
Rivoluzionari
3.1. Garibaldo–Volturno in *Piazza d'Italia* di Tabucchi, 419 – 3.1.1. *Descrizione dei personaggi,* 419 – 3.1.2. *Definizione per antitesi,* 431 – 3.1.3. *Forma di vita e utopia,* 432 – 3.1.4. *Tensione esterna e contratto sociale,* 436 – 3.2. "Lui" in *Le armi l'amore* di Tadini, 441 – 3.2.1. *Descrizione del personaggio,* 441 –

3.2.2. *Definizione per antitesi,* 456 – 3.2.3. *L'utopia,* 459 – 3.2.4. *Il potere e la sottomissione: soggetti e agentività,* 468 – 3.2.5. *Programmi narrativi,* 471 – 3.3. Il narratore in *Il quarantotto* di Sciascia, 479 – 3.4. Il narratore in *Le Cinque Giornate* di Bianciardi, 485 – 3.4.1. *Descrizione del personaggio,* 485 – 3.4.2. *L'utopia dell'Italia unita contro l'oppressore,* 491 – 3.4.3. *La rivoluzione,* 496 – 3.4.4. *Due sistemi di valori,* 506 – 3.5. Il narratore in *Le Cinque Giornate « 1848 »* di Gotta, 511 – 3.5.1. *Gotta, Bianciardi e Giovanni Visconti–Venosta,* 511 – 3.5.2. *Il sistema di valori,* 515 – 3.5.3. *La rivoluzione,* 519 – 3.6. Nubius in *Immortale odium* di Cammilleri, 522 – 3.6.1. *I rivoluzionari come antagonisti,* 522 – 3.6.2. *La rivoluzione fatta uomo,* 526 – 3.7. La garibaldina dall'omonimo romanzo di Vittorini, 539 – 3.7.1. *La mitizzazione del passato risorgimentale,* 539 – 3.7.2. *Un personaggio contraddittorio,* 542 – 3.7.3. *La rivoluzione "apparente",* 550.

553 Capitolo IV
Spirituali
4.1. Soldati del re dall'omonimo romanzo di Alianello, 553 – 4.2. La priora in *L'eredità della priora* di Alianello, 563 – 4.3. Il principe Fabrizio in *Il Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa, 568 – 4.4. Il barone Mandralisca in *Il sorriso dell'ignoto marinaio* di Consolo, 578.

599 Capitolo V
Individualisti
5.1. Francesco e Carlantonio Nigro in *I fuochi del Basento* di Nigro, 599 – 5.1.1. *Due tipi di brigante,* 599 – 5.1.2. *Il motivo dei fuochi sui monti,* 610 – 5.2. Margherita in *La briganta* di Cutrufelli, 611 – 5.3. Tancredi in *Il Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa, 628 – 5.4. Calogero Sedàra in *Il Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa, 635 – 5.5. I "furbi" in *L'eredità della priora* di Alianello, 641 – 5.5.1. *Coronato e Forogna,* 641 – 5.5.2. *In cosa crede don Matteo Guarna?,* 644 – 5.5.3. *Definizione per antitesi: l'avvocato Priezza,* 648 – 5.6. Il barone Garziano in *Il quarantotto* di Sciascia, 654 – 5.7. Il principe di Sant'Elia in *I pugnalatori* di Sciascia, 662 – 5.8. Gaetano Attard in *La strage dimenticata* di Camilleri, 666 – 5.9. Raffaele Palizzolo in *Il cigno* di Vassalli, 668.

679 Capitolo VI
Rivoluzionari e anti–rivoluzionari in un percorso di ridefinizione ideologica
6.1. Giuseppe Bandi in *La battaglia soda* di Bianciardi, 679 – 6.1.1. *Descrizione del personaggio,* 679 – 6.1.2. *Evoluzione ideologica,* 693 – 6.2. Gerardo, Ugo, Andrea in *L'eredità della priora* di Alianello, 696 – 6.2.1. *Ira e tradimento: Gerardo e l'alienazione del reduce,* 699 – 6.2.2. *Gerardo: il destino del*

mercenario e il rifiuto dell'odio, 701 – 6.2.3. *Ugo Navarra e Maria Palumba: il ritorno allo stato adamitico*, 703 – 6.2.4. *Andrea Guarna: la fede nel trono e nell'altare*, 708 – 6.2.5. *Il momento della verità: l'amore cristiano come valore supremo*, 713 – 6.2.6. *Isabella: l'amore come spinta alla conversione cristiana*, 715 – 6.3. Pino Lancia e frate Carmelo in *L'alfiere* di Alianello, 721 – 6.3.1. *La storia di Pino Lancia: un percorso di maturazione ideologica*, 721 – 6.3.2. *L'odio*, 727 – 6.3.3. *Crisi e smarrimento*, 731 – 6.3.4. *Il percorso di frate Carmelo*, 744 – 6.3.5. *Gaeta*, 752 – 6.3.6. *Percorsi evolutivi*, 757.

761 *Bibliografia generale*

781 *Indice dei nomi*

Ringraziamenti

Diranno che gli italiani cantano per abitudine.
TADINI, (1989), pp. 217–218

... l'uguaglianza non si ottiene con le macchine idrauliche.
TABUCCHI, (2010), p. 150

La presente opera è il frutto di una ricerca condotta per l´ottenimento di un dottorato in Letteratura Italiana presso l'Université de Lausanne (Svizzera) e di un dottorato in Scienze del Linguaggio e della Comunicazione (Semiotica) presso l'Università di Torino. Desidero ringraziare di cuore i miei due direttori di tesi, il Prof. Alberto Roncaccia di Lausanne e il Prof. Massimo Leone di Torino. Grazie ad entrambi i miei professori per la fiducia che hanno riposto in me, per la loro disponibilità e i loro consigli.

Ringrazio vivamente anche il Prof. Ugo Volli (Università di Torino), il Prof. Niccoló Scaffai (Université de Lausanne) e il Prof. Emanuele Cutinelli-Rendina (Université de Strasbourg) per aver letto il mio lavoro e per avermi aiutato a migliorarlo con i loro costruttivi suggerimenti.

Grazie ai membri della Scuola dottorale torinese per avermi accolto nel loro gruppo. Grazie a tutti i docenti e collaboratori della Sezione di Italiano dell'Université de Lausanne e a Sonia Bolea, ex coordinatrice della Lemanic Neuroscience Doctoral School, con cui ho avuto la fortuna e l'immenso piacere di lavorare.

Un sentito ringraziamento alla Fondazione Zerilli-Marimò e alla Fondation pour des Bourses d'Etudes Italo-Suisses per aver sostenuto la mia ricerca, e al personale della BCU (Bibliothèque Cantonale Universitaire di Losanna) di Dorigny, presso la quale ho trascorso infinite ma piacevolissime ore.

Grazie mille a Stéphane, Anne-Catherine e Benjamin Migy per la loro meravigliosa amicizia. Grazie a Mme Anne-France Lacroix,

a tutti i miei amici dell'Università e ai miei compagni di studio e di biblioteca, che hanno condiviso con me innumerevoli caffè svizzeri: grazie per la vostra compagnia, il vostro sostegno e la vostra allegria!

Grazie a Mimmi, a Mamma e a Magnin, sempre presenti!

Introduzione

I. L'analisi del sistema dei personaggi nei romanzi di argomento risorgimentale

Quest'opera in due tomi sulla narrativa di argomento risorgimentale è il risultato di una ricerca di dottorato iniziata nel 2010. L'Italia si preparava allora a celebrare il centocinquantesimo anniversario dell'unificazione nazionale, che avrebbe avuto luogo l'anno successivo. Attorno all'evento si riaprì un'annosa polemica italiana che metteva in questione l'interpretazione del Risorgimento e il senso stesso dell'unità del Paese. Tale circostanza ha dimostrato chiaramente che, sebbene l'Italia sia ormai da più di centocinquant'anni uno Stato nazionale, la rappresentazione della nazione unita è tuttora problematica e controversa, pur toccando un aspetto importante della costruzione dell'identità individuale e collettiva degli Italiani. Di qui l'idea di studiare le idee che nella cultura italiana contemporanea circolano attorno al concetto di nazione e di unità nazionale.

Si è scelto in particolare di concentrarsi sulla letteratura, vista come una delle maggiori manifestazioni della cultura di un popolo, insieme cassa di risonanza e fucina di idee.

Una delle declinazioni più frequenti del discorso letterario sull'unità nazionale è il racconto dell'unificazione. Si tratta di una tematica interessante principalmente sotto due aspetti. In primo luogo, il fatto di riferirsi ad un processo storico, ad una serie di azioni, le conferisce un carattere intrinsecamente narrativo, particolarmente favorevole per un'analisi semiotica. In secondo luogo, mette in risalto la storia, o meglio l'interpretazione o la costruzione narrativa della storia, specialmente quella delle origini, che ha un'importanza fondamentale nella definizione dell'identità nazionale, nella creazione e rappresentazione delle ideologie.

Il presente studio si occupa quindi di testi letterari che propongono interpretazioni e riflessioni sul Risorgimento, periodo storico della

fondazione dello Stato nazionale italiano. Si concentra soprattutto sulla narrativa di argomento risorgimentale prodotta tra il 1948 e i giorni nostri, ossia nel periodo repubblicano.

La ricostruzione del sistema di idee intorno all'unità nazionale è effettuata mediante lo studio dei personaggi dei romanzi, che vengono distinti e catalogati in base ai loro valori e ai loro programmi d'azione. Questa ricerca organizza quindi i personaggi dei romanzi in un sistema di categorie che riflette il sistema di idee intorno all'unità nazionale.

La focalizzazione sui personaggi consente di sviluppare uno studio comparativo nonostante le grandi differenze di genere e stile all'interno del corpus. Consente inoltre di tracciare un quadro delle interpretazioni dell'unificazione espresse nella letteratura italiana degli ultimi sessant'anni trascendendo un'eccessiva concentrazione sul pensiero di ogni singola opera o di ogni singolo autore.

La ricerca sulle interpretazioni del Risorgimento e dell'unità nazionale nella narrativa italiana tra il secondo dopoguerra e i nostri giorni si colloca al crocevia tra varie discipline. Vuole essere una risposta, almeno parziale, all'esigenza avvertita da numerosi studiosi, provenienti da vari ambiti, di studiare l'apparato simbolico delle ideologie nazionali (v. cap. 1). D'altra parte, si propone anche di fornire uno studio approfondito e sistematico della narrativa di argomento risorgimentale prodotta nell'Italia repubblicana.

II. Inquadramento teorico

Le due macro–aree alle quali questo lavoro fa riferimento sono gli studi sulla letteratura italiana contemporanea e la semiotica.

Studi sulla letteratura risorgimentale

Per quanto riguarda la prima macro–area, quest'opera si situa nel filone di studi sulla letteratura di argomento risorgimentale.

Se esiste una gran quantità di testi dedicati alla letteratura risorgimentale in generale (v. ad. es. Contini 1986, Bouchard 2010, Cottignoli 2011, Gigante e Vanden Berghe 2011), molto meno numerosi sono gli studi dedicati specificamente alla narrativa del ventesimo secolo di argomento risorgimentale (v. ad es. Combierati 2011), che rimane un

filone tutto sommato ancora poco esplorato, pur comprendendo un certo numero di testi, alcuni purtroppo poco noti nonostante il loro interesse e il loro valore letterario.

Il dibattito sul personaggio

Il presente lavoro tiene conto anche del lungo eppure ancora attuale dibattito sull'analisi del personaggio[1]. Negli anni Sessanta e Settanta, in concomitanza con il fiorire di avanguardie letterarie che pretendevano di superare le forme della narrativa tradizionale, si affermò in campo critico una svalutazione del concetto di personaggio, che arrivò ad esiti piuttosto drastici. Si pensi ad esempio a Calvino (1980, p. 319), per cui il personaggio è paragonabile a un "operatore" matematico e « . . . può limitarsi a essere un nome, un profilo, un geroglifico, un segno » quando abbia una funzione ben definita; o a Barthes (1970, p. 74), per cui il personaggio è un "produit combinatoire" di sèmi che si fissano a un nome proprio. Studi recenti hanno invece dimostrato la tendenza ad una rivalutazione della nozione di personaggio nella sua complessità e ricchezza, per quanto essa continui a rimanere problematica (cfr. Bottiroli 2001).

Anche la presente ricerca contribuisce alla rivalutazione del concetto di personaggio, e condivide con Testa (2009) e Ficara (2003) la visione del personaggio come "io possibile". Come spiega Testa (2009, pp. 4–5), più che disumanizzare il personaggio come "algoritmo" o "pura funzione", risulta fruttuoso considerarlo « il luogo di un commento e di un'interpretazione della vita reale che si realizza producendo una vita possibile [. . .] in cui a prevalere è l'*intentio* cognitiva su quella imitativa ». Questa prospettiva mette in luce la pertinenza della letteratura per la vita. La prima si configura infatti come « . . . un laboratorio in cui si scandiscono i passi alterni del reale e del possibile e in cui si simulano e si sperimentano valori e situazioni. . . » (p. 5). L'identificazione con il personaggio rappresenta

> . . . il primo passo della comprensione di una possibilità dell'essere che ci mette sempre in tensione e in questione. Sia il testo che il suo protagonista sono dunque un 'come se' della nostra situazione e [. . .] definiscono gli orizzonti conoscitivi (ed etici) della nostra abitabilità del mondo. Di

1. Per un'efficace ricostruzione della storia del concetto di personaggio, v. Stara (2004).

> quest'ultima il personaggio — nella sua costante allusione all'eventualità di essere una persona — è una figura decisiva (p. 5).

Critica strutturale

Una simile posizione però non implica affatto la rinuncia ad un metodo di analisi di tipo strutturale. Al contrario, questo studio spera di dimostrare l'utilità di una ripresa della semiotica strutturale nell'analisi dei testi letterari.

Infatti, dopo che lo strutturalismo arrivò agli esiti estremi di cui le succitate teorie di Calvino (1980) e Barthes (1970) possono considerarsi esempi, fu pesantemente svalutato e la ricerca letteraria basata su tale approccio attraversò un lungo periodo di stagnazione. Questo costituì una perdita per il panorama dell'italianistica, che intorno agli anni Sessanta e Settanta conobbe una stagione di studi strutturali di alto livello, il cui principale esponente fu probabilmente Cesare Segre[2] (v. ad es. Segre 1965, 1969, 1979, 1990). Il presente lavoro spera quindi di rinnovare e rilanciare l'uso di un metodo di tipo strutturale nello studio dei testi letterari. Più precisamente, spera di contribuire alla rielaborazione di strumenti analitici efficaci in nuovi approcci che superino le posizioni estreme e rigide che hanno reso obsoleto il primo strutturalismo.

Semiotica della cultura e semiotica greimasiana

Dato il suo soggetto, la presente ricerca si colloca nell'ambito della semiotica della cultura[3]. Propone un'analisi applicata il cui metodo si ispira soprattutto alla semiotica greimasiana. Fa riferimento in particolare ai concetti di "soggetto", di "valore", di "ideologia", di "credere" e di "contratto" (v. Greimas 1970–1983; Greimas e Courtès 1979; Greimas e Fontanille 1991, ma anche Boutaud e Verón 2007). La ripresa di tali concetti avviene nel quadro di un ripensamento radicale dell'analisi

2. Altri importanti critici strutturali italiani sono stati Bàrberi Squarotti (1966), Corti (1978), Avalle (1965, in partic. pp. 19–23), Guglielminetti (1964; Guglielminetti e Zaccaria 1980). V. anche Corti e Segre (1970) e l'*Inchiesta su strutturalismo e critica* a cura di Segre (1965) con interventi di studiosi del calibro di Argan, Avalle, Barthes, Corti, Lévi–Strauss, Paci, Rosiello.

3. Per una panoramica sui fondamenti della semiotica della cultura, v. Lotman (1980, 1985, 1992; Lotman e Uspenskij 1975), Lorusso (2010), Miceli (1982), Leone (2010).

del programma narrativo canonico delineato da Greimas (1970–1983, 1979, 1976). La ricerca intende infatti dimostrare che l'analisi sistematica del programma narrativo può essere superata a vantaggio della focalizzazione sui ruoli tematici (su cui v. Greimas e Courtès 1979 e Volli 2006, cfr. capp. 2 e 4) .

La teoria greimasiana viene integrata tenendo conto degli sviluppi più recenti nello stesso ramo, costituiti ad esempio dalla semiotica tensiva di Fontanille e dal suo contributo al dibattito sull'"ipseité" (v. Fontanille 2004 e 2011, e naturalmente il testo di riferimento di Ricœur 1990). Altro concetto utile alla presente ricerca è quello di "forme de vie", la cui definizione è ancora alquanto fluida in semiotica, cosa che apre le porte a un interessante dibattito e a una pluralità di applicazioni[4] (v. Beyaert–Geslin 2012; Zilberberg 2011; cfr. § 1.4 e 2.4).

Studi sulla nazione

Un ultimo filone di riferimento è il nutrito corpus degli studi interdisciplinari sulla nazione, in particolare sull'immaginazione e il simbolismo legati al senso di appartenenza nazionale, sulla narrazione della nazione, sulle caratteristiche dei sistemi di simboli e credenze noti come religioni civili e ideologie nazionali (v. cap. 1).

III. Obiettivi

Il fine del presente lavoro è contribuire a una maggiore definizione e comprensione del discorso sull'unità nazionale nella cultura contemporanea, mediante lo studio e la ricostruzione della sua rappresentazione nel discorso letterario. A questo scopo, si propone di sviluppare un metodo di analisi versatile e innovativo ispirato alla semiotica strutturale.

4. Sulla pluralità di definizioni del concetto di "forme de vie" v. il n. 115 della rivista Nouveaux Actes Sémiotiques, interamente dedicato a questo argomento. Ad es. per Colas–Blaise (2012, p. 4) la "forme de vie" risulta dalla combinazione di uno *style expérientiel*, di uno *style praxique* e di uno *style pratique*, mentre per Basso–Fossali (2012, p. 1), la "forme de vie" è un *potentiel narratif*: « . . . l'acteur serait alors une *constellation thématique* des traits figuratifs » che rendono compatibili ruoli attanziali diversi e che costituiscono una riserva di possibilità identitarie non ancora attualizzate nella traiettoria esistenziale in atto (v. § 2.4).

Questa ricerca ha dunque due tipi di obiettivi: obiettivi di ordine metodologico e di ordine culturale–letterario.

— *Obiettivi metodologici*. Dal punto di vista metodologico, vuole introdurre una griglia di analisi dei personaggi sulla base dei valori e degli stili di azione, uno strumento utile per affrontare corpus vasti, vari e complessi e per analizzare le ideologie, gli immaginari e i valori che costituiscono una cultura. Spera quindi di contribuire allo sviluppo della semiotica della cultura proponendo un'analisi applicata a un corpus di testi letterari e presentando una nuova rielaborazione della metodologia greimasiana.
— *Obiettivi nell'ambito della teoria letteraria e culturale*. Lo studio del corpus si prefigge di identificare tipi di personaggi ricorrenti, strutture e tratti comuni nei testi narrativi al fine di tracciare un quadro delle idee e dei valori legati all'ideologia nazionale nella cultura contemporanea. Il punto di partenza è il principio per cui nei contrasti e nelle tensioni tra diversi sistemi di valori rappresentati in letteratura si possono leggere tensioni tra diverse ideologie che gli scrittori percepiscono nella loro cultura e che la loro sensibilità investe di connotazioni positive o negative. L'attualità scottante della tematica rende la ricerca utile e urgente: essa spera di apportare un contributo a una migliore comprensione della cultura italiana contemporanea, del mondo in cui viviamo. Questo lavoro spera inoltre di fornire un primo studio sistematico della narrativa di argomento risorgimentale del XX secolo.

IV. Percorsi di lettura

Questo primo tomo fornisce un inquadramento teorico–metodologico, una critica comparativa e una visione sinottica dei sistemi di valori proposti nella narrativa di argomento risorgimentale dell'Italia repubblicana. Costituisce la premessa teorico–critica del secondo tomo, che è consacrato ad estese analisi testuali, ad uno studio sistematico e puntuale dei personaggi secondo i principi qui esposti.

In entrambi i tomi, l'analisi segue una classificazione dei personaggi sulla base di sistemi di valori e stili di azione. Ciò implica che le singole opere e l'opera dei singoli autori possono essere analizzate a più riprese, ogni volta sotto un diverso aspetto, come se fossero parte di un unico macro–testo. Il lettore può quindi scegliere tra più itinerari di lettura possibili: può seguire un percorso più spiccatamente metodologico e di tecnica di analisi, uno critico di ricostruzione del discorso letterario nazionale, oppure tanti percorsi "monografici" quanti sono gli autori e le opere trattate.